

Una Casa comunale che guarda al futuro

Inaugurato ieri in Lavizzara il nuovo edificio amministrativo nella frazione di Prato - Una cerimonia simbolica a testimoniare il dinamismo del neonato Comune

■ Una rinnovata testimonianza del passato che fungerà da fulcro per proiettare il Comune verso il futuro. La dimostrazione di un ritrovato dinamismo, nato grazie all'aggregazione andata in porto nel 2008. È la nuova Casa comunale di Lavizzara, ufficialmente inaugurata ieri durante un'affollata cerimonia - oltre 200 i presenti - nella frazione di Prato. Ospite d'onore della giornata, al quale è stato affidato il compito di tagliare il nastro, il consigliere di Stato **Luigi Pedrazzini**. Il quale, sottolineando dapprima l'operazione di rilancio resa possibile dalla fusione fra i sei Comuni della valle, ha poi affermato che «questa pubblica struttura assume anche la forma di un simbolo: simbolo di unione, simbolo di attaccamento alle vostre radici,

simbolo pure di uno spirito democratico che sa e vuole guardare al futuro nell'interesse generale». Invitando poi i lavizzaresi a proseguire sulla strada intrapresa, Pedrazzini ha concluso augurandosi «che questo bel palazzo possa trasformarsi in luogo di vera politica, dal quale far partire nuove idee e progetti». A fare gli onori di casa è invece stato il sindaco, **Michele Rotanzi**, che ha ricordato come l'operazione abbia permesso di dare un futuro all'ex Casa patriziale. Rotanzi ha quindi auspicato che «questo edificio diventi veramente la casa di tutti i lavizzaresi e possa trasmettere ai giovani l'attaccamento e l'amore per le proprie radici, incoraggiandoli a rimanere in valle». Al presidente del Patriziato, **Anto-**



TAGLIO CON MINISTRO È stato il consigliere di Stato Luigi Pedrazzini a consegnare ufficialmente a Lavizzara la sua casa. (Garbani)

nio Mignami, il compito di ricordare la storia del palazzo, sorto fra il 1902 e il 1903, con una spesa di 12 mila franchi. E dal quale si spera possano partire promettenti progetti per il futuro. Il progetto della ristrutturazione è invece stato firmato dall'architetto **Giovan Luigi Dazio**, che ha fatto eco a quanto affermato in precedenza, definendo lo stabile da lui firmato «una testimonianza del passato proiettata nel futuro affinché diventi una fucina di idee». Ad impreziosire la nuova sala del Consiglio comunale è stata posata

la l'opera «Installazione» del noto artista lavizzarese Gianfredo Camesi, presentata ieri dal critico d'arte Claudio Guarda. È poi seguita la benedizione della nuova casa, impartita da don Dante Donati. Alla cerimonia, rallegrata dalle note della Banda di Caveragno, erano presenti i gran consiglieri Fiorenzo Dadò e Giacomo Garzoli, i sindaci della valle, Elio Genazzi, direttore della Sezione enti locali, e Gabriele Bianchi per la Regione Locarnese e Vallemaggia. **red.**